



**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Tora e Piccilli ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



TORA E PICCILLI

MILITARI NATI A TORA E PICCILLI

COLARDO FORTUNATO di PASQUALE

Caporal Maggiore del 53° artiglieria da campagna,
nato il 19 agosto 1893, morto il 23 settembre 1918 ad Arezzo
per malattia.

CORBO ANTONIO di DOMENICO

Caporale del 215° reggimento fanteria, nato il 10 marzo 1889,
morto l'11 novembre 1917 nella 48^a sezione di sanità
per ferite riportate in combattimento.

CORTELLESA ACHILLE di DOMENICO

Caporale del 132° reggimento fanteria, nato il 27 ottobre 1891,
morto il 3 dicembre 1915 sul Monte San Michele
per ferite riportate in combattimento.

CORTELLESA ERMINIO di LUIGI

Soldato del 16° reggimento fanteria, nato il 7 gennaio 1893,
morto il 30 giugno 1915 sul Carso per ferite riportate
in combattimento.

CORTELLESA LUIGI di DOMENICO

Soldato del 215° reggimento fanteria, nato il 17 dicembre 1896,
morto il 10 dicembre 1916 sul Monte Marmolada per ferite
riportate in combattimento.

D'ALLENIS GIOVANNI di CARMELO

Soldato del 66° reggimento fanteria, nato il 7 luglio 1892,
morto il 3 novembre 1916 sul Basso Isonzo
per ferite riportate in combattimento.

DE CESARE DOMENICO di PASQUALE

Soldato del 52° reggimento fanteria, nato il 18 ottobre 1900,
morto il 25 ottobre 1918 a Gualdo Tadino
per malattia.

MILITARI NATI A TORA E PICILLI

DE CESARE FIORAVANTE di FRANCESCO

Soldato del 59° reggimento fanteria, nato il 27 dicembre 1887,
morto il 16 dicembre 1917 in prigionia
per malattia.

D'ELIA DOMENICO di PIETRO

Soldato del 216° reggimento fanteria, nato il 23 agosto 1896,
morto il 26 marzo 1918 in prigionia per malattia.

D'ELIA VINCENZO di GIUSEPPE

Soldato della 183^a compagnia mitraglieri FIAT,
nato il 21 aprile 1891, morto il 26 aprile 1918 in prigionia
per malattia.

DEL RE GIOVANNI ANTONIO di GIOVANNANTONIO

Caporale del 132° reggimento fanteria, nato il 4 dicembre 1890,
disperso il 28 ottobre 1915 sul Carso in combattimento.

DE SIMONE MICHELE di NICOLA

Soldato del 1° reggimento genio, nato il 3 gennaio 1882,
morto il 6 luglio 1918 a Quinto Vicentino per ferite
riportate in combattimento.

DI CORPO PASQUALE di FERDINANDO

Soldato della 587^a compagnia mitraglieri FIAT, nato il 24 febbraio 1885,
disperso il 6 settembre 1917 sul Monte S. Gabriele in combattimento.

DI MARCO ANGELO di ANTONIO

Carabiniere della Legione CC.RR. di Napoli, nato il 3 gennaio 1898,
morto il 19 luglio 1920 a Tora e Picilli
per malattia.

MILITARI NATI A TORA E PICILLI

DI PETRILLO CARMINE di CRESCENZO

Caporale del 132° reggimento fanteria, nato il 8 luglio 1888,
morto l'8 agosto 1916 a Ravenna per ferite riportate
in combattimento.

FOLCO CARMINE di ANTONIO

Soldato della 31^a compagnia lavoratori, nato il 28 novembre 1876,
morto il 6 ottobre 1918 a Tora e Picilli per malattia.

GAZERRO ANTIMO di ANTONIO S

Soldato del 141° battaglione Milizia Territoriale,
nato il 18 maggio 1876, morto il 1 ottobre 1918 a Tora e Picilli
per malattia.

GAZERRO GIOVANNI di GIOACCHINO

Soldato dell'Esercito americano, nato il 1 marzo 1894,
morto il 24 agosto 1918 in Francia per ferite riportate in combattimento.

GENTILE DOMENICO di ANDREA

Soldato del 16° artiglieria da campagna, nato il 23 dicembre 1890,
morto il 27 novembre 1918 nell'ospedale da campo n. 061
per malattia

GOLLUCCI CARLO di CARMINE

Soldato del 240° reggimento fanteria, nato il 24 gennaio 1894,
morto il 15 giugno 1918 in prigionia per malattia.

GOLLUCCI ERNESTO di PAOLO

Soldato del 125° reggimento fanteria, nato il 7 aprile 1892,
morto il 27 novembre 1915 sul Medio Isonzo per ferite
riportate in combattimento.

MILITARI NATI A TORA E PICILLI

IMBRIGLIO SALVATORE di PASQUALE

Soldato del 16° reggimento fanteria, nato il 2 agosto 1888,
morto il 1° luglio 1915 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

IMONDI ANTONIO di LUIGI

Soldato del 240° reggimento fanteria, nato il 10 luglio 1897,
morto il 18 giugno 1917 nell'ospedaletto da campo n. 165
per ferite riportate in combattimento.

LANTIERI ANTONIO di CARMINE

Soldato del 51° reggimento fanteria, nato il 13 novembre 1900,
morto il 20 luglio 1918 ad Orvieto per infortunio
per fatto di guerra.

LEONCAVALLO GENNARO di ENRICO

Soldato del 25° reggimento fanteria, nato il 26 dicembre 1888,
morto il 18 novembre 1918 in prigionia per malattia.

MARSOCCI ARTURO di SAMUELE

Soldato del 89° reggimento fanteria, nato il 18 febbraio 1893,
morto il 29 settembre 1915 a Tora e Picilli per malattia.

MARSOCCI GIUSEPPE di PAOLO

Soldato del 56° reggimento fanteria, nato il 1 settembre 1887,
morto il 14 settembre 1916 nella 19^a sezione di sanità
per ferite riportate in combattimento.

MARSOCCI GUGLIELMO di SAMUELE

Sottotenente di complemento del 29° reggimento fanteria,
nato il 1 febbraio 1892, morto il 28 settembre 1918 a Tora e Picilli
per malattia.

MILITARI NATI A TORA E PICCILLI

MARSOCCI OLINDO di GIUSEPPE

Soldato del 154° reggimento fanteria, nato il 15 marzo 1898,
morto il 20 novembre 1917 a Mira per ferite
riportate in combattimento.

PIRO ANTONIO di CARMINE

Soldato del 1° reggimento bersaglieri, nato il 21 settembre 1900,
morto il 30 novembre 1918 a Caserta per malattia.

PORRECA AGOSTINO di ANTONIO

Soldato dell' 85° reggimento fanteria, nato il 9 dicembre 1895,
morto il 26 ottobre 1918 nella 13^a sezione di sanità
per malattia.

RUSSO EMILIO di GIUSEPPE

Caporale del 218° reggimento fanteria, nato il 12 novembre 1890,
morto il 28 giugno 1916 sul Monte Pasubio per ferite
riportate in combattimento.

SIMONE PASQUALE di GIOVANNI

Caporale del 77° reggimento fanteria, nato il 16 settembre 1889,
morto il 7 agosto 1916 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

SPERDUTO ANGELO di NICOLA

Soldato del 231° battaglione Milizia Territoriale,
nato il 23 febbraio 1899, morto il 12 luglio 1917
a Capua per malattia.

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marciànò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*